

Le vacanze, i disagi

In Egitto l'odissea di 200 napoletani «Ferie da incubo»

►Volo cancellato da Sharm a Capodichino ►«Wizz Air ci ha alloggiati in un tugurio  
«Due giorni di ritardo, è stato un inferno» insetti e acqua marrone dai lavandini»

L'AVVENTURA

Valentino Di Giacomo

Sono riusciti ad atterrare a Capodichino solo ieri sera dopo le 21 e dopo due giorni d'inferno, ma avrebbero dovuto far ritorno in Italia già lo scorso lunedì. Tutto a causa di un guasto ad un aereo della Wizz Air. Vacanze da incubo per circa 200 napoletani a Sharm el-Sheikh, almeno per quanto riguarda le ore precedenti al travagliatissimo ritorno a Napoli. Dopo l'annullamento del volo, lunedì scorso, i turisti italiani sono stati alloggiati a spese della compagnia aerea low-cost ungherese «in un albergo dismesso da tempo e - raccontano - sporco, pieno di pulci e senza neppure poter mangiare». Un'odissea che si è conclusa felicemente solo 48 ore dopo, ma in questi due giorni trascorsi in Egitto nell'attesa di partire, oltre alle tante difficoltà segnalate, c'è stato un bimbo di 3 anni che è stato costretto alle cure ospedaliere e una donna che ha accusato un malore. «Sono stati due

giorni di inferno dopo sette giorni di paradiso - racconta Raffaella Longobardi, in vacanza con marito e due figlie, al suo arrivo a Capodichino - ora non vedo l'ora di tornare a casa».

L'ODISSEA

L'odissea è cominciata lunedì quando è stato segnalato un guasto all'aeroplano della compagnia ungherese. Il pilota - è stato spiegato ai turisti dal console onorario italiano di Sharm el-Sheikh, Fabio Brucini - ha chiesto l'intervento di

un ingegnere egiziano, poi ha richiesto che la compagnia inviasse un proprio ingegnere. Dopo l'annullamento del volo, la Wizz Air ha portato i turisti in un «vecchio hotel dismesso - raccontano - e in condizioni igieniche da terzo mondo». A ricostruire la pessima avventura la coppia di napoletani Carla Salatiello e Pasquale Mormile: «Ci hanno fatto dormire - raccontano - in un tugurio, acqua marrone che scorreva dai lavandini, stanze piene di insetti, nessun asciugamano ma quel che è peggio

per tutto il tempo nessuno ci ha dato informazioni. Pur di non dormire nelle camere lerce ci siamo ammassati quasi tutti nella hall». Martedì la compagnia ha poi comunicato che sarebbero partiti, ma è iniziato un nuovo incubo. «Alle 15 - raccontano i turisti napoletani - ci hanno portato in aeroporto dicendo che saremmo riusciti a decollare, pur se con 24 ore di ritardo, invece siamo rimasti nello scalo egiziano fino a mezzanotte senza cibo e senza che nessuno ci desse informazioni per poi rientrare a notte

fonda nell'hotel fatiscente». A quel punto i turisti napoletani, in assenza di informazioni e di assistenza qualificata, hanno deciso di avvisare della loro disavventura il consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli che ha presentato, sul caso, un'interrogazione in Regione e tempestivamente informato dello «scandalo» la Farnesina. Solo ieri sera i turisti - oltre ai napoletani erano una cinquantina i lucani e diversi abruzzesi - sono riusciti a rientrare a Napoli.

LA PAURA

Un bimbo di 3 anni - L.P. le sue iniziali - nella notte tra lunedì e martedì ha avuto un forte attacco di dissenteria e i genitori sono stati accompagnati dal console onorario al Sinai Clinic Hospital di Sharm. Nonostante l'intercessione di Fabio Brucini, le cure mediche sono costate alla famiglia napoletana 608 euro. Proprio le condizioni di salute del piccolo, hanno consigliato al papà di imbarcarsi su un volo con scalo ad Istanbul non appena il bimbo è stato in condizioni migliori, una soluzione da 14 ore di viaggio complessive. Pri-

ma del trasbordo in aereo, ieri, ha invece accusato un malore (forse per il caldo) una signora lucana. Per i passeggeri fragili si era prodigato - se i disagi fossero continuati ancora - anche il tour operator Andrea Vento offrendo alle famiglie con bimbi una sistemazione in un resort di lusso.

LA COMPAGNIA

Contattata la Wizz Air, la compagnia ungherese ha spiegato che «l'aeromobile ha dovuto subire una manutenzione non programmata. I passeggeri interessati sono stati informati e gli è stata offerta una sistemazione in hotel, un orario di volo alternativo, un rimborso completo o il 120% della tariffa originale in credito di prenotazione. Wizz Air si scusa sinceramente per qualsiasi inconveniente causato». La compagnia non ha però voluto offrire «per ragioni di privacy» il numero esatto dei passeggeri interessati dal disservizio. Ieri sera, a Capodichino, erano quasi 200 e volevano tutti rientrare a casa, arrabbiati ed esausti. «Ringraziamo solo il consigliere Borrelli - hanno detto - per essersi attivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TURISTI DESPERATI LANCIANO L'ALLARME «UNO SCANDALO» E IL CASO FINISCE IN CONSIGLIO REGIONALE



IL LIETO FINE L'arrivo dei passeggeri napoletani ieri sera a Capodichino NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO

Capre e mucche al pascolo sul sagrato il frate chiude la chiesa, l'ira dei fedeli

CASTELLAMMARE

Fiorangela d'Amora

Arrivano fino al sagrato della chiesa, sporcano e occupano spazi. Capre, mucche e finanche tori minacciano il santuario della Madonna della Libera a Castellammare. L'allarme è del neo rettore padre Vincenzo Ronga, che mal digerisce la convivenza tra i luoghi del Signore e gli animali che scendono dal Faito e ha pensato così di chiudere a tutti l'accesso.

Una sottile e lunga catena sbarrò l'inizio della scalinata che conduce alla cappella che si trova in cima al monte Cataldo. A ridosso della statale Sorrentina, guardando in basso gli occhi cadono sul castello ma volgendo lo sguardo in avanti la vista è mozzafiato sul Golfo. Uno scenario che in questi anni ha contribuito a rendere il santuario tra i luoghi preferiti per feste e matrimoni. La chiesa che custodisce affreschi benedettini del X secolo è piccola, ha un'unica navata centra-

le, un ambiente raccolto per cerimonie intime. Presto però tutte queste emozioni saranno costrette a trovare una nuova casa, e secondo padre Vincenzo Ronga la colpa è degli animali che razzolano liberi.

LO SFOGO

«Sono mesi che chiedo l'intervento di Asl, autorità locali e l'aiuto degli abitanti nostri vicini, ma troviamo disinteresse e ostilità diffusi - lamenta il padre guardiano -. Ogni giorno siamo costretti a un superlavoro per ripulire le scale e tutto intorno dagli escrementi che abbandonano gli animali. Due giorni fa una capra è entrata in chiesa e ha ridotto il pavimento a una stal-

la. Questo è un luogo di ritiro spirituale, qui si prega, ma da un po' di tempo anche i fedeli temono di raggiungere l'eremo. Ci troviamo costretti a sbarrare i cancelli, almeno negli orari di chiusura del santuario». Il frate che vive all'interno del convento e ne ha preso la direzione dopo la morte di padre Angelo, colpito nel 2021 dal Covid, è preoccupato che la presenza degli animali possa rovinare la «stagione dei matrimoni». Una possibilità concreta visto che in questi giorni sono già diversi gli sposini che si sono visti respinti, scoraggiati probabilmente dalla presenza delle catene che inibiscono l'accesso non solo agli animali ma anche ai fedeli.

I RESIDENTI

Un sistema singolare, secondo i residenti della zona, che proprio non ci stanno ai metodi usati da padre Ronga. «Escludiamo categoricamente l'invasione di animali pericolosi nel santuario della Madonna della Libera - fanno sapere dal Comitato che raccoglie i fedeli -. Pur essendo vera la presenza di ca-

pre e qualche mucca che circolano allo stato brado, va detto che si tratta di animali mansueti ed assolutamente inoffensivi. Talvolta queste creature del Signore raggiungono la sede stradale senza arrecare in alcun modo pericolo per fedeli». La presa di posizione del frate non piace al Comitato che teme che la presenza degli animali sia solo un pretesto per chiudere l'accesso al luogo di culto. «Rivendichiamo con forza la possibilità di poter pregare nel nostro santuario. È da mesi - dicono - che chiediamo di togliere le catene». Appena sei mesi fa il santuario era finito al centro delle cronache per la «crisi di vocazioni» e la carenza di frati. Le voci di una vendita vennero smentite dai padri che aprono la chiesa per preghiere e messe giornalieri. Ma in quel luogo arroccato sulla montagna visti gli ampi spazi interni ed esterni si potrebbe fare davvero tanto, dall'accoglienza dei giovani fino a vere e proprie feste e ritrovi religiosi. Per ora a fare festa sono soltanto gli animali che continueranno a brucare l'erba circostante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REGIONE CAMPANIA**  
Ufficio Speciale Grandi Opere - U.O.D. Centrale Acquisti Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture  
Sul sito istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo internet (URL): <https://pgt.regione.campania.it/portale/> è pubblicato il bando di gara n. 3428/A-1/2022 2 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di cui al progetto denominato "Interventi necessari al contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di depurazione di Solofra (Av)". CIG: 9128899DC2 - L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 1.482.500,00, di cui € 1.446.500,00 per importo dei lavori soggetto a ribasso ed € 36.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Termine per il ricevimento delle offerte: entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 09/05/2022. Gli atti di gara sono disponibili presso: indirizzo internet [www.regione.campania.it-link](http://www.regione.campania.it-link) bandi e gare della Centrale Acquisti.  
Il Dirigente della UOD 01 Dr. Giovanni Diodato

**Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze**

**INPS**  
ESITO DI GARA  
Appalto specifico, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nell'ambito del bando istituito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per l'affidamento dei "servizi di manutenzione degli impianti elevatori presso gli immobili strumentali INPS della regione Campania, di competenza della Direzione Regionale Campania e della Direzione di Coordinamento Metropolitano di Napoli", per la durata di 48 mesi, con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 8548752D4F  
Valore totale stimato dell'appalto: € 476.889,46 (euro quattrocentosettantaseimilaottocentottantanove/46), IVA esclusa. Aggiudicato con determinazione n.RS30/610/2021 del 28/10/2021 in favore di "KOME S.r.l.", con sede in Via Ferrante Imparato n. 190 ED F4, 80146 Napoli - P.I. 05391451217 per un importo pari a 309.374,16 € (IVA esclusa). Il contratto è stato firmato in data 02/12/2021. La documentazione di gara completa è pubblicata sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it). Informazioni al riguardo potranno essere richieste all'Ufficio Competente all'indirizzo PEC: [dc.risorsestrumentalcentraleunicaacquisti@postacert.inps.gov.it](mailto:dc.risorsestrumentalcentraleunicaacquisti@postacert.inps.gov.it).  
Il Direttore Centrale Maurizio Emanuele Pizzicarioli